

LA TARTARUGA SCIOCCA

Un giorno, in una valle lontana, cominciò a piovere e piovve tanto che tutta la campagna fu inondata. Ancora un po' e solo le montagne sarebbero spuntate dall'acqua, che saliva, saliva sempre...

Ad un tratto si udì qualcuno che piangeva. Era una tartaruga: la più lenta, la più sciocca del mondo. "Perché piangi?" gracchiò un'oca che volava sopra di lei.

"Affogherò!" singhiozzò la tartaruga. "Per te è facile, tu puoi volare. Ma le mie gambe sono così corte, che mi ci vorrà un mese per arrivare sulle montagne!"

"Quante storie!" tagliò corto l'oca. "Vado a chiamare mia sorella e ti porteremo noi sulle montagne."



Quando le due oche tornarono, l'acqua arrivava già al collo della tartaruga. Si abbassarono, portando nel becco un ramo. La tartaruga vi si afferrò con la bocca e le oche la sollevarono con un gran sbattere d'ali.



Volarono così sopra le acque, in direzione delle montagne, dove la tribù delle tartarughe si era già radunata. Infatti, le altre tartarughe, meno sciocche, si erano subito dirette sui monti non appena avevano visto l'acqua salire. Ma erano comunque molto felici belvedere i due uccelli portare in salvo la più lenta, la più sciocca tra loro.

Lanciarono alte grida di evviva e cantarono in coro per festeggiare i due volatili.

"Viva, viva e poi urrà. Su cantiamo tutte in coro. Per le oche salvatrici..."

Ma mentre era ancora in volo, la più lenta, la più sciocca delle tartarughe non poté fare a meno di unirsi al coro.

Aprì la bocca e cantò: "... Hip hip hip e poi urrà... AAAAAAH!!!"

(Tratta da "40 Storie nel deserto" di Bruno Ferrero – Editrice Elle Di Ci – pp. 10-11)

Applicazione spirituale:

Imparare a controllare la propria bocca non è cosa da poco. Alla tartaruga sciocca costò la vita. Il libro dei Proverbi dice:

- "Morte e vita sono in potere della lingua..." (18:21)
- "Nelle molte parole non manca la colpa, ma chi frena le sue labbra è saggio" (10:19)
- "Chi custodisce la sua bocca protegge la propria vita, ma chi apre troppo le labbra va incontro alla rovina" (13:3)
- "Chi custodisce la sua bocca e la sua lingua, preserva la sua vita dalle avversità" (21:23)